

PROMOTORI E PARTNER

Direzione artistica: Luca Micheletti | Coordinamento generale e comunicazione: Cieli Vibranti | Progetto realizzato nell'ambito del Programma Interreg Italia-Svizzera ARCHEOALPS, con il sostegno dell'Associazione Italo-Svizzera per gli Scavi di Piuro

BELFORT THEATRE FESTIVAL & CAMPUS SUCCESSO DI PUBBLICO PER LA PRIMA EDIZIONE

Sei giorni di spettacoli, residenze e formazione hanno trasformato Belfort in un'officina teatrale immersa nella natura

Si è conclusa con un'ampia partecipazione di pubblico la prima edizione del Belfort Theatre Festival & Campus, diretta artisticamente da Luca Micheletti e svoltasi dal 28 luglio al 2 agosto tra Piuro, la Valchiavenna e la Val Bregaglia.

L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto ARCHEOALPS, finanziato dal Programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027, con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Il positivo riscontro delle prime giornate, già evidenziato nel comunicato diffuso a festival in corso, è stato pienamente confermato dagli appuntamenti successivi. Molti spettatori hanno seguito l'intero percorso della manifestazione, accompagnando per sei giorni artisti e partecipanti in un'esperienza nella quale teatro, paesaggio e patrimonio archeologico sono diventati elementi di un'unica creazione.

Nel corso di otto intense giornate di lavoro, comprendenti le attività formative e preparatorie, Belfort si è trasformato da parco archeologico in una vera officina teatrale, articolata in tre ambiti complementari: il Campus, le residenze creative e il Festival.

Il Belfort Theatre Campus ha riunito 14 professionisti dello spettacolo, di età compresa tra i 21 e i 63 anni, impegnati nelle masterclass condotte da Roberto Latini, Benedetto Sicca Papa e Luca Micheletti. Il lavoro si è svolto direttamente tra le rovine, i boschi e gli scorci naturali di Belfort, favorendo un confronto continuo tra pratica scenica, creatività, memoria dei luoghi e natura.



I nostri antenati: Il cavaliere inesistente a Nossa Dona, in Svizzera.



Il barone rampante alle Cascate dell'Acquafraggia.



Il visconte dimezzato tra le rovine di Belfort.

FESTIVAL, CAMPUS E RESIDENZE CREATIVE

Formazione, creazione artistica e nuove prospettive per il 2027

Si è conclusa con un'ampia partecipazione di pubblico la prima edizione del Belfort Theatre Festival & Campus, diretta artisticamente da Luca Micheletti e svoltasi dal 28 luglio al 2 agosto tra Piuro, la Valchiavenna e la Val Bregaglia.

Il positivo riscontro delle prime giornate, già evidenziato nel comunicato diffuso a festival in corso, è stato pienamente confermato dagli appuntamenti successivi. Molti spettatori hanno seguito l'intero percorso della manifestazione, accompagnando per sei giorni artisti e partecipanti in un'esperienza nella quale teatro, paesaggio e patrimonio archeologico sono divenuti elementi di un'unica creazione.

Nel corso di otto intense giornate di lavoro, comprendenti le attività formative e preparatorie, Belfort si è trasformato da parco archeologico in una vera officina teatrale, articolata in tre ambiti complementari: il Campus, le residenze creative e il Festival.

Il Belfort Theatre Campus ha riunito 14 professionisti dello spettacolo, di età compresa tra i 21 e i 63 anni, impegnati nelle masterclass condotte da Roberto Latini, Benedetto Sicca Papa e Luca Micheletti. Il lavoro si è svolto direttamente tra le rovine, i boschi e gli scorci naturali di Belfort, favorendo un confronto continuo tra pratica scenica, creatività, memoria dei luoghi e natura.



Il barone rampante alle Cascate dell'Acquafraggia.



I nostri antenati: Il cavaliere inesistente a Nossa Dona, in Svizzera.



Il visconte dimezzato tra le rovine di Belfort.

“ È stata una gioia enorme vedere confermate le speranze con cui avevamo costruito questo progetto. In otto giorni Belfort si è trasformato in una vera officina teatrale: un luogo nel quale didattica, residenze creative e spettacoli hanno dialogato continuamente con la natura, con la storia e con gli archetipi del territorio. Professionisti appartenenti a generazioni molto diverse si sono confrontati tra loro e con il paesaggio in un intreccio raro tra performance e creatività. Il pubblico ha seguito con grande attenzione l'intero percorso, spesso partecipando a tutti gli appuntamenti, e ci ha confermato che esiste spazio per un teatro essenziale, fondato sul contatto diretto tra le persone: una macchina capace, con mezzi finiti, di ricreare l'infinito. Peter Pan, al centro della ricerca conclusiva, ci ha permesso di interrogare l'infanzia e l'età adulta, il tempo, l'inconscio e il legame profondo tra la fiaba e la natura alpina. Sono grato ai partner e alla squadra che hanno reso possibile questa impresa. Il desiderio è proseguire già dal prossimo anno, approfondendo e ampliando una proposta originale, immersa nel paesaggio e aperta a un pubblico sempre più ampio e internazionale.

Luca Micheletti, direttore artistico

”